



“La Tela del ragno” di Agatha Christie promette di incollare alla poltrona fino all’ultima scena

Al teatro Vittoria è di scena il grande giallo

Anni '50, Contea di Kent, Londra. Nella sua meravigliosa villa, il diplomatico inglese Henry Brown sta per ospitare il primo ministro sovietico per un segreto incontro al vertice. Durante la sua assenza, la moglie Clarissa riceve la visita di alcuni amici e di Oliver, secondo marito della prima moglie di Henry. Dopo una discussione, il colpo di scena: c'è un cadavere di un uomo in salotto! Chi è quello sconosciuto? Chi l'ha ucciso? Come è finito lì? Henry tornerà a breve con il suo ospite di riguardo e Clarissa decide, con l'aiuto dei suoi amici, di far sparire il cadavere. Mentre cercano di risolvere la situazione, suonano alla porta: sono due poliziotti. Chi li ha chiamati? Cosa vorranno? I presenti cercano di sviare i sospetti raccontando una lunga serie di storie sempre più bizzarre e contraddittorie, mentre i poliziotti li incalzano per metterli con le spalle al muro. Si viene a creare così una fitta “tela di ragno” in cui i personaggi si invischiano a vicenda senza trovare un'uscita. Riusciranno a venirne a capo e a smascherare l'omicida? All'ultima scena l'ardua sentenza.

In una pièce teatrale piena di spunti



STEFANO MESSINA

divertenti e dialoghi frizzanti, Agatha Christie rivela la sua vena più brillante in questa tipica english comedy di genere giallo, scritta nel 1954 per l'attrice Margaret Lockwood (*La signora scompare* di A. Hitchcock), stanca dei ruoli da antagonista. *La tela del ragno*, da cui nel 1960 fu tratto anche il film diretto da Godfrey Grayson, è oggi una produzione della Compagnia Attori e Tecnici, creata nel 1977 per opera dell'indimenticabile Attilio Corsini e di Viviana Toniolo, per la regia di Stefano Messina e in scena al Teatro

Vittoria dal 5 al 24 marzo. Con Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola, Stefano Messina, Roberto Della Casa, Elisa Di Eusanio, Andrea Lolli, Claudia Crisafio e l'impeccabile traduzione di Edoardo Erba, lo spettacolo doppia il successo della messa in scena dell'altro celeberrimo dramma della giallista londinese

Trappola per topi, punta di diamante della Compagnia del Vittoria insieme all'intramontabile *Rumori fuori scena* di Michael Frayn. Le scene sono di Alessandro Chiti, i costumi di Isabella Rizza, le musiche di Pino Cangelosi e le luci di Emiliano Baldini contribuiscono a questo perfetto gioco a incastri, tra umorismo e intrighi, colpi di scena e investigazioni, tempi comici e gare enigmistiche. La creatrice di Miss Marple e Monsieur Poirot sa tessere magistralmente le fila di un meccanismo perfetto che appassiona e coinvolge lo spettatore che diventa il detective della quarta parete in simbiosi coi personaggi sulla scena. Il cast di attori, accordati all'unisono nell'atmosfera del giallo e della suspense, danno vita con brio ed emozioni a uno dei testi teatrali della Christie più arguti e ironici, merito di pluriennale affiatamento e professionalità che da sempre contraddistinguono la Compagnia Attori e Tecnici, fiore all'occhiello del nostro teatro. Il delitto è servito e a voi tutti buona indagine.

